Osservatorio Nazionale del Turismo: l'Italia dà segni diripresa

Ci sono s**egnali di ripresa per il Turismo in Italia, con la conferma della crescita dei flussi extraeuropei**: emerge dai dati dell'**Osservatorio nazionale del Turismo (su base Istat-Bankitalia)** presentati ieri presso la sede del MICBAT-Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Nel 2013, i**l contributo all'economia nazionale del turismo è stato di 96 miliardi di euro, pari al 10% dei consumi finali interni:** gli stranieri hanno contribuito per 33 miliardi di euro, gli italiani per 63.

Positivi in particolare sono i numeri del turismo internazionale, cresciuto in Italia nel 2013 di circa il 3%: una conferma arriva nei dati della Banca d'Italia sul saldo positivo della bilancia turistica dell'Italia (il 2013 si è chiuso a +10,4%). Nel primo quadrimestre 2014 il saldo è leggermente diminuito, anche a causa di una parziale ripresa delle spese dei nostri connazionali all'estero. **I flussi dall'estero vedono sempre in testa la Germania, ma con una contrazione del 6,5% rispetto all'edizione precedente, mentre gli Usa sono secondi (+11%) e la Francia è terza (+4,5%)**. Pur se in grande crescita , in valori assoluti modesto è ancora il contributo della spesa proveniente dai paesi Bric, con la sola eccezione della R**ussia, che entra all'ottavo posto della Top 10 dei visitatori stranieri in Italia**. Quanto alla tipologia di vacanza degli stranieri in Italia, prervale la componente culturale: quasi la metà dei pernottamenti estivi e ben il 58% della spesa turistica (in media 129 euro giornalieri) si collocano in aree di interesse artistico-culturale. I dati dell'occupazione nelle imprese di alloggio, ristorazione e servizi turistici, evidenziano un saldo positivo per il secondo trimestre 2014 e, nell'outlook del prossimo quinquennio, la migliore performance a confronto con i principali settori dei servizi e dell'industria.

L'Italia è quinta al mondo per arrivi nel 2013 (+2,9%) e sesta per entrate da turismo internazionale (+3,1). Un problema rimane la distribuzione sul territorio: solo quattro regioni (Lazio, Lombardia, Veneto e Toscana), accolgono da sole il 60% della spesa turistica proveniente dall'estero, mentre gli introiti del mezzogiorno contribuiscono per circa il 13%.